Catechèsi

NOVEMBRE 1948 ANNO XVII NUMERO 11

PARROCCHIE - ORATORI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

SOMMARIO: Apostolato Catechistico (Pio XII alle Giovani di A. C.), 145 — PER LA SCUOLA: Il Rosario vivente, 147 — IN MARGINE ALLA SCUOLA: Metodi nuovi sull'apostolato di massa, 149 - Estratto della Legislazione Italiana per l'insegnamento della Religione nelle scuole elementari, 152 — VITA ORATORIANA: Tutti ci vengono, 153 - Catechismo... estivo, 155 — PER VOI CATECHISTI: Crociata Catechistica, 157 - Fatti e spunti, 148, 151 — VETRINA A. D. C.: 162.

Apostolato Catechistico

(PIO XII ALLE GIOVANI DI A. C.)

È indispensabile che voi portiate dappertutto la luce. Ciò equivale senza dubbio a lodare e incoraggiare il vostro *apostolato catechistico* nelle sue diverse forme, e raccomandarvi di mettervi sempre più in grado di *esercitarlo con competenza, interesse e persuasione.* Ma vuol dire soprattutto che voi stesse dovete essere luminose, che dovete considerare come dette a voi le parole rivolte dal divin Maestro non solo ai suoi apostoli, ma anche in qualche modo a tutta la moltitudine degli uditori di buona volontà adunati intorno a lui ai piedi del monte: « Voi siete la luce del mondo... Risplenda la vostra luce dinanzi agli uomini, affinchè veggano le vostre buone opere e glorifichino il vostro Padre, che è nei cieli » (*Matth.*, V, 14-16).

Che significa ciò? Innanzi tutto che *la verità, la dottrina, la luce debbono essere la vostra guida, e non già l'immaginazione, l'impressione, il sentimento,* fosse anche il più nobile e bello. *Il sentimento* quando è sano,

è per l'anima un ornamento, un tesoro; dà alla vostra parola e alla vostra azione la sfumatura, il tatto, la delicatezza, che fanno accettare con soddisfazione e con diletto il vostro influsso. Ma *non è una guida;* e perciò chi, come tale, lo segue, rischia di avventurarsi imprudentemente nelle tenebre, di smarrirsi, di sdrucciolare nell'abisso o di urtare nello scoglio. Alla luce degli astri la nave, anche di notte, veleggia tranquilla e sicura verso il porto. Gli astri brillano in cielo: interrogate il cielo, interrogate Colui che, essendo luce, è la via, la verità, la vita; interrogate la Chiesa che sola ha ricevuto da Lui il deposito della verità eterna. Quante vostre coetanee, scettiche verso questa dottrina infallibile, accolgono invece ciecamente ciò che fanno loro credere, sulle questioni di religione, di dogma, di morale, insani compagni o compagne di scuola, di laboratorio, o di ufficio! Ma la giovane cattolica aderisce saldamente agli insegnamenti della Cattedra di Pietro, che ella attinge e studia nel loro testo genuino, e non quale viene proposto, mutilato e travisato, agli ignari lettori nelle pubblicazioni dei nemici della religione cattolica, di null'altro desiderosi se non di colpire a morte nel cuore dei fedeli il rispetto e la fiducia verso il sacerdote, la Chiesa e lo stesso Vicario di Cristo.

Ma per essere veramente e pienamente luminose, abbiate cura che la vostra luce non sia velata nè offuscata da alcuna nube o ombra. Non lasciate oscurare dalla nebbia delle disordinate passioni i raggi che fanno l'incanto della vostra giovinezza, nè volgere al male le sane e sante aspirazioni di ogni giovane cuore verso la bellezza, la gioia, l'amore. Mantenete quei raggi nel loro incontaminato splendore; essi sono riflessi, sulla terra, del sole divino; difendeteli contro lo spirito mondano, che non potrebbe darvi in cambio se non i fuochi fatui tristementi erranti sulla superficie delle fetide paludi.

Per la SCUOLA

Il Rosario vivente

La Madonna di Fatima, apparsa a quei tre poveri pastorelli che erano Lucia, Francesco e Giacinta, raccomandava insistentemente, oltre a piccoli sacrifici, la recita quotidiana del S. Rosario.

È da poco trascorso il mese di Ottobre: mese del Rosario per eccellenza!

Perchè non insistere anche noi Catechisti, presso i nostri piccoli, per la recita del S. Rosario? Se non intero, non potremmo fare in modo che almeno l'intera classe lo reciti ogni giorno?

Basterebbe attuare, per es., il così detto Rosario vivente. Sarebbe un mezzo potente questo per continuare bene il nuovo anno di lavoro ed entrare subito in intimo contatto con i nostri ragazzi.

I bimbi sono generosi, amanti delle novità, desiderosi di trovare un'occasione per dare la loro parola d'onore, pronti ad assumere un impegno che richieda uno sforzo di volontà.

Se sono bambine la cosa è ancor più facile perchè nel loro grembiule non manca quasi mai la piccola, bianca coroncina del Rosario.

* * *

Mi sono incontrato proprio l'anno scorso, per la prima volta, con una classe di quaranta bambine di III elementare.

Dopo i primi incontri, non potendole dividere ancora in squadre per un concorso perchè non ne conoscevo le capacità intellettuali, ho voluto attuare il Rosario vivente.

Ho spiegato dapprima l'amore immenso che la Madonna porta a tutti gli uomini, quello di predilezione che ha per le bimbe, le apparizioni di Fatima ed il vivo desiderio della Vergine perchè i tre pastorelli recitassero ogni giorno il Rosario.

Le bimbe sembravano Angeli: ascoltavano immobili, estatiche! Il momento era propizio.

Bambine, volete che recitiamo anche noi il Rosario come vuole la Madonna?

Sì, sì... esclamano tutte.

Ho spiegato allora come avrem-

mo potuto fare: ognuna avrebbe recitato un'Ave Maria alla sera, ai piedi del letto, prima di coricarsi.

I misteri, le dieci Ave Marie che mancavano le avrebbero recitate quelle che avessero studiato di più e fossero state più buone alle lezioni.

Anche lo scopo pedagogico era quindi ottenuto: avevo in mano un mezzo efficace per premiare e castigare.

Fu davvero una gara per disputarsi l'onore di dire due Ave Marie ed il mistero! *A quelle cattive verrebbe proibito di continuare la recita* (tutto quello che vogliamo può servire per castigo!!!)

Ed in seguito bastava non minacciare, ma solo ricordare il castigo.

Fuoco di paglia? mi chiederete.

No, no! Ogni giorno, a scuola, pensavano loro a ricordarsi vicendevolmente l'impegno assunto; ed era commovente qualche volta sentire raccontare con la loro ingenua semplicità come accanto alla bimba, alla sera, si inginocchiasse anche la mamma! la quale poi voleva che a casa la piccola ripetesse il fatto che aveva sentito al Catechismo.

Quell'entusiasmo, ravvivato di lezione in lezione, con appositi racconti, andava continuamente crescendo.

Ed era immensa la gioia che provavano nel sapere come rendevano contenta la Madonna con quell'Ave Maria; che quello sforzo di volontà, quel piccolo quotidiano sacrificio attirava su di loro e sui loro cari le benedizioni del cielo.

Ricordandoci che i nostri giovani non sono sacchi da riempire, ma fiamme da suscitare, non temiamo di chieder troppo o troppo presto; tutto sta nel saper chiedere.

M. Gasa

La Chiesa Cattolica. in Cecoslovacchia.

Un sacerdote, fuggito recentemente dal paese, ha dichiarato ad un corrispondente della « Christlichen Nachrichtendienst » *di Monaco, che molto spesso i Comitati d'Azione, costituiti in ogni villaggio, espellono i sacerdoti senza preavviso e senza giustificato motivo dalle località dove svolgono il loro apostolato. Le prediche vengono strettamente controllate nella Chiesa, mentre anche la corrispondenza privata delle Autorità religiose è sottoposta ad una severa censura.*

Continua, illegalmente, la confisca delle terre proprietà della Chiesa. Ad Olomouc alla Sede Vescovile è stato confiscato terreno, la cui rendita veniva precedentemente utilizzata per la costruzione di edifici ecclesiastici, di scuole e di istituti caritativi di assistenza. In alcune regioni, nelle scuole della Cecoslovacchia si è giunti persino a sostituire al Crocifisso il ritratto di Stalin.

Quasi tutte le pubblicazioni cattoliche hanno subìto i soprusi del nuovo regime: il nuovo ministero cecoslovacco per le Informazioni ha recentemente sospeso sei giornali cattolici di provincia perchè « antidemocratici ». È stata inoltre proibita a Praga la pubblicazione dei seguenti periodici cattolici: « Katolik », « Nedele », « Dobry Pastyr ».

(*Da* L'ora dell'Azione, *15-5-'48*).

Il Compagno Cristo.

Per la documentazione è il caso di non dimenticare il fatterello avvenuto a Dragoncello (frazione di Poggio Mantovano) in un ballo rosso organizzato in un'aula scolastica. L'aula fu adornata con simboli sovietici e non fu tolto il Crocifisso: fu anzi vestito con una tunica rossa e con un berretto rosso.

Così, i compagni ballerini, nella loro paesana e vinicola semplicità, hanno dimostrato il loro ben noto rispetto alla religione.

Metodi nuovi nell'apostolato di massa

Il Rev.do P. Michonneau, che da 8 anni svolge la sua attività nella Parrocchia del S. Cuore a Colombes nella periferia parigina, tenne il 6 maggio u. s. una Conferenza alla Pontificia Università Gregoriana sui nuovi orientamenti dell'apostolato Parrocchiale.

C'è tanto da imparare. Lo citiamo nelle sue parti essenziali.

« La conversione dei pagani dell'antica Roma - ha detto il R. P. Michonneau - era certamente impresa meno difficile, perchè si trattava di convertire al cattolicesimo uomini che avevano già nell'animo un sentimento religioso. Al contrario quando noi abbiamo intrapreso la « ricristianizzazione » ci siamo trovati a dover trattare con individui nei quali era assente ogni senso religioso e morale. Sul 5 per cento dei parrocchiani che partecipavano alla vita parrocchiale, il 50 per cento era costituito da bambini, il rimanente era costituito da ragazzi e ragazze, donne e vecchi ».

Un metodo nuovo e antico.

Il metodo seguito per la « ricristianizzazione » è di carattere spiccatamente missionario e ricorda spesso la vita della Chiesa nei primi secoli. La Parrocchia è concepita come centro della « comunità cristiana » che affianca nell'apostolato il clero e il laicato. Ma questa collaborazione presuppone quella dell'elemento ecclesiastico della Parrocchia e la formazione dei parrocchiani.

C'è un altro punto sul quale ci preme di richiamare la vostra attenzione.

L'insegnamento catechistico nelle scuole, sancito con il Concordato, non è ancora apprezzato dai parroci come si deve. Eppure Pio XI lo considerava come uno dei maggiori benefici del Suo Trattato con l'Italia.

Mentre all'Oratorio Parrocchiale vanno quelli che vanno, alla scuola invece vanno tutti, e così tutta la scolaresca può godere dei vantaggi d'una solida formazione catechistica.

L'effetto esterno non è immediato; ma dopo 30 o 40 anni si costaterà l'efficacia di questo insegnamento catechistico obbligatorio nelle scuole. Attribuitegli intanto un'importanza decisiva.

✠ Ildefonso Card. Schuster

La collaborazione del clero è informata alla « équipe » e basata su tre principi: *comunità spirituale che è preghiera in comune, critica reciproca delle manchevolezze e dei difetti, caritatevole abolizione dei rapporti privati della gerarchia parrocchiale; comunità di pensiero* che è affinità di ideologie e di iniziative, *comunità di lavoro* che è aiuto reciproco nell'espletamento delle mansioni, malgrado la distribuzione individuale degli incarichi.

La formazione dei parrocchiani è attuata secondo un piano che coordina ed integra in sè due distinte manifestazioni di apostolato: quello interno che riguarda essenzialmente il culto, quello esterno che comprende tutte le attività parrocchiali ed extra-parrocchiali che contribuiscono a creare l'ambiente caratteristico della « comunità cristiana ».

Prestazione gratuita.

La riforma più significativa e più efficace è certamente quella della abolizioni delle « classi » per le cerimonie nuziali e funebri. Interrogato sulle conseguenze pratiche della prestazione gratuita per tali cerimonie e sulle ripercussioni nella economia parrocchiale, il R. P. Michonneau ha dichiarato: « Non si può immaginare l'enorme successo che questo nostro atteggiamento ha destato specialmente tra i non praticanti. La notizia di questa « novità » si è sparsa per tutto il quartiere e se ne è parlato nelle officine, nelle case, nelle osterie, dappertutto. Ed i nostri avversari si sono trovati disarmati dell'argomento preferito che « i preti fanno pagare le funzioni per vivere non avendo voglia di lavorare e che la chiesa è un commercio ».

Per quanto riguarda l'aspetto economico del provvedimento il R. P. Michonneau ha aggiunto: « Abbiamo collocato in chiesa una cassetta riservata alle offerte per i matrimoni e i funerali nella quale le persone che ricorrono alla parrocchia per queste funzioni depongono il loro obolo. A conti fatti ho constatato che il totale delle offerte spontanee in un anno non è enormemente inferiore a quelli che sarebbero stati gli incassi regolari. Del resto la Provvidenza ci è sempre venuta in aiuto facendoci ricevere offerte che hanno colmato il deficit ».

Tutte le Messe domenicali, dalla prima all'ultima, sono sul genere di quella parrocchiale: i fedeli assistiti da un sacerdote rispondono alle preghiere collettive che possono seguire del resto con un libretto che contiene il « Proprio » delle domeniche e gli inni che si cantano in coro. I libretti sono restituiti alla fine di ogni messa per essere consegnati ai fedeli che assistono alla messa successiva.

Per una democrazia parrocchiale.

Di tanto in tanto vengono distribuiti dei biglietti referendum sui quali i parrocchiani scrivono i loro desideri e le loro preferenze circa gli argomenti delle prediche. Ed è in base a questi referendum che viene stabilito il ciclo delle predicazioni domenicali, quaresimali, ecc. Alla fine della messa uno o più sacerdoti della parrocchia si tengono sulla porta della parrocchia per salutare

i fedeli e per rispondere ai « desiderata » e a tutte le altre domande ed informazioni di cui possono aver bisogno.

È infine con un profondo senso di comprensione per quelle che sono le esigenze dei parrocchiani e di attualità per quanto riguarda il sistema di apostolato moderno, che sono state istituite le visite e le riunioni a domicilio.

Le visite nelle case di coloro che non frequentano la Parrocchia sono eseguite dietro indicazioni fornite dagli attivisti e dai parrocchiani assidui e nella maggior parte dei casi danno risultati positivi perchè avvengono in particolari occasioni: morti, nascite, matrimoni, partenza di un figlio per il servizio militare. Ed è in considerazione delle condizioni di vita attuale che sono state ridotte allo stretto necessario le riunioni plenarie delle associazioni parrocchiali. Si tengono invece delle riunioni di quartiere e di fabbricati: il sacerdote si reca nella casa di un attivista dove si danno convegno per un giorno fissato le zelatrici, gli uomini cattolici o i giovani di Azione Cattolica di quel quartiere o di quel fabbricato. I risultati ottenuti con questo sistema sono ottimi e per vari motivi: minore perdita di tempo, maggiore affluenza, maggiore possibilità di reclutamento di nuovi elementi che altrimenti non sarebbero mai venuti alla Parrocchia.

Esiste in Francia un'altra organizzazione missionaria che svolge la sua opera di apostolato e di penetrazione delle masse operaie basandosi su criteri modernissimi, e direi quasi rivoluzionari. Sono le « Missioni di Francia ». I suoi componenti, preti secolari ai quali si è aggregato un piccolo nucleo di cappuccini, vestono in borghese e per meglio svolgere il loro apostolato, lavorano nelle fabbriche, negli opifici, nei cantieri come operai, meccanici, muratori ».

Il solito caso.

Noi siamo facili a credere ad interventi soprannaturali, perchè siamo « credenti » e non « creduli ». Ma raccontare ci piace coi dovuti ossequi ai decreti di Urbano VIII.

Ecco che a Trerio (Imola) mentre il Parroco, alla Messa, leggeva la lettera pastorale sulle elezioni (si era alla vigilia di esse) una donna lo aggrediva gridando contro la politica dei preti e scagliandogli un sasso.

Il giorno dopo la donna fu colpita da curiosi dolori di ventre che il medico dichiarò misteriosi e gravi. La poveretta capì e — dopo un colloquio col sindaco e col segretario comunista — chiamava il parroco, il quale in cambio della sassata, le impartiva i Sacramenti.

Poche ore dopo ella spirava.

In Ungheria: educazione marxista della gioventù.

Il Governo ungherese, applicando i princìpi sovietici cui si ispira, sta organizzando in tutte le città del Paese Associazioni e centri educativi al fine di sottrarre i giovani « al malefico influsso della Chiesa e degli Istituti borghesi ». Il primo compito di questi Enti, secondo un proclama della gioventù comunista, è quello di sradicare dalle anime della nuova generazione le superstizioni della religione e i pregiudizi borghesi, e di preparare le basi della futura società comunista che ha bisogno di cittadini illuminati e consci della loro missione rivoluzionaria.

Non occorrono commenti. In Ungheria, non c'è stato un 18 aprile.

Estratto della Legislazione Italiana

per l'insegnamento della Religione nelle Scuole Elementari

1. — *Il Concordato tra la S. Sede e l'Italia considera* « Fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica l'insegnamento della Dottrina Cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica » (Art. 36).

   Pertanto « l'insegnamento della religione fa parte delle materie obbligatorie nelle Scuole Elementari » (R. Decr. n. 2185).

2. — *Sono esentati dall'istruzione religiosa nella scuola i fanciulli i cui genitori dichiarino per iscritto al Direttore Didattico della Scuola di volervi provvedere personalmente, specificando in qual modo vi provvederanno* (Art. 5, Ord. Min. n. 2185).

3. — *Le ore settimanali per l'insegnamento della Religione sono:*

— **Classi preparatorie**	**un'ora;**
— **Classi I^a e II^a**	**un'ora e mezzo;**
— **Classi III^a - IV^a e V^a**	**due ore;**
— **Corsi integrativi**	**due ore** (Ord. Min. cit.).

   Tale insegnamento religioso è impartito normalmente all'inizio delle lezioni, in due giorni non consecutivi della settimana. (Art. 1, Ord. Min. cit.).

4. — *I libri di testo sono obbligatori per la II^a - III^a - IV^a e V^a elementare, come per le altre materie.* « Devono essere illustrati, di buon gusto, di piccola mole, semplici, attraenti e di poco costo... e devono essere già muniti dell'approvazione dell'Autorità Ecclesiastica » (Ord. Min. cit.).

5. — *L'insegnamento della religione è affidato ai maestri... Solo quando non sia possibile provvedere nei modi indicati dall'Ordinanza, l'insegnamento è affidato a persone estranee alla Scuola.* (Art. 2, Ord. Min. cit.).

6. — *Per l'idoneità a impartire l'istruzione religiosa, così dei Maestri come di altre persone, il Provveditore si atterrà al conforme parere della competente Autorità Ecclesiastica.* (R. Decr. n. 2185).

7. — *In difetto di insegnanti idonei, prima dell'inizio delle lezioni, il Direttore Didattico presenta al Provveditore agli studi l'elenco delle persone estranee, concordato con l'Autorità Ecclesiastica, che siano disposte a insegnare la religione.*

8. — *All'inizio di ogni anno deve essere pure presentato al Provveditore l'elenco dei maestri approvati, firmato dal Direttore Didattico e ove manchi dall'Ispettore scolastico e dalla competente Autorità Ecclesiastica.* (Art. 3, Ord. Min. cit.).

9. — « Allo scopo di accertare in qual modo sia impartito e si svolga l'insegnamento della religione in tutto il corso elementare, gli Ispettori scolastici governativi saranno accompagnati nella visita alle Scuole da persone particolarmente idonee a tale compito ». *L'elenco di tali persone incaricate verrà presentato all'inizio dell'anno scolastico dall'Autorità Ecclesiastica. Qualora essi abbiano motivi di particolare rilievo da far notare, dovranno riferire per iscritto all'Ispettore e all'Autorità Ecclesiastica. Nessuna indennità è dovuta per tale ispezione.* (R. Decr. n. 47).

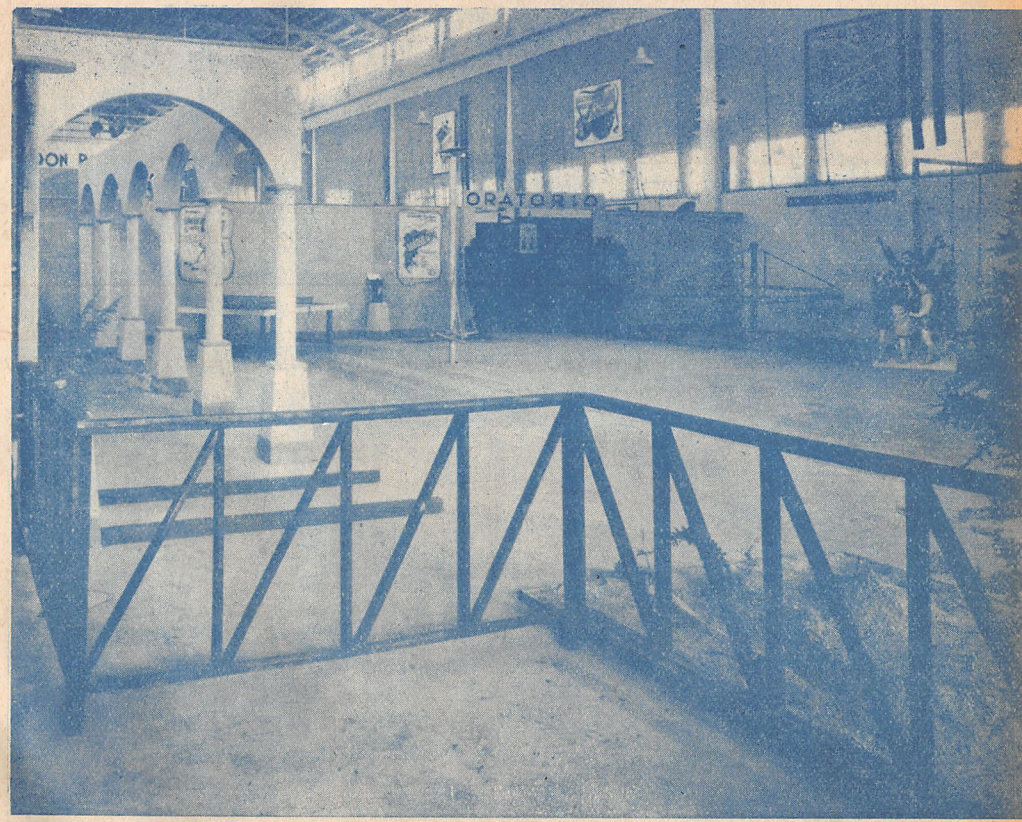
10. — *I Sacerdoti, oltre all'insegnamento religioso di cui sopra, sono tenuti a impartire al principio o al termine dell'orario scolastico, per la durata di circa 30 minuti, una lezione integrativa ogni 15 giorni, per un totale di 20 lezioni.*

    Tale lezione sarà tenuta nei locali della Scuola ed è obbligatoria per la III^a - IV^a e V^a elementare. (Circ. n. 75 Min. Educ. Naz.).

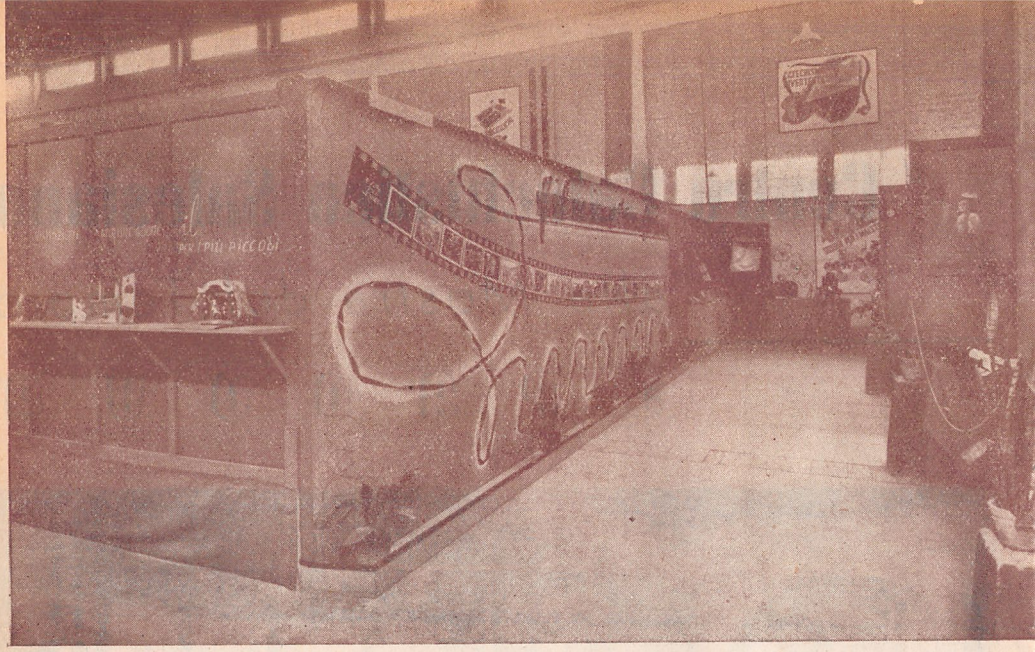
il Centro Catechistico Salesiano

alla Mostra del Tempio

a PADOVA



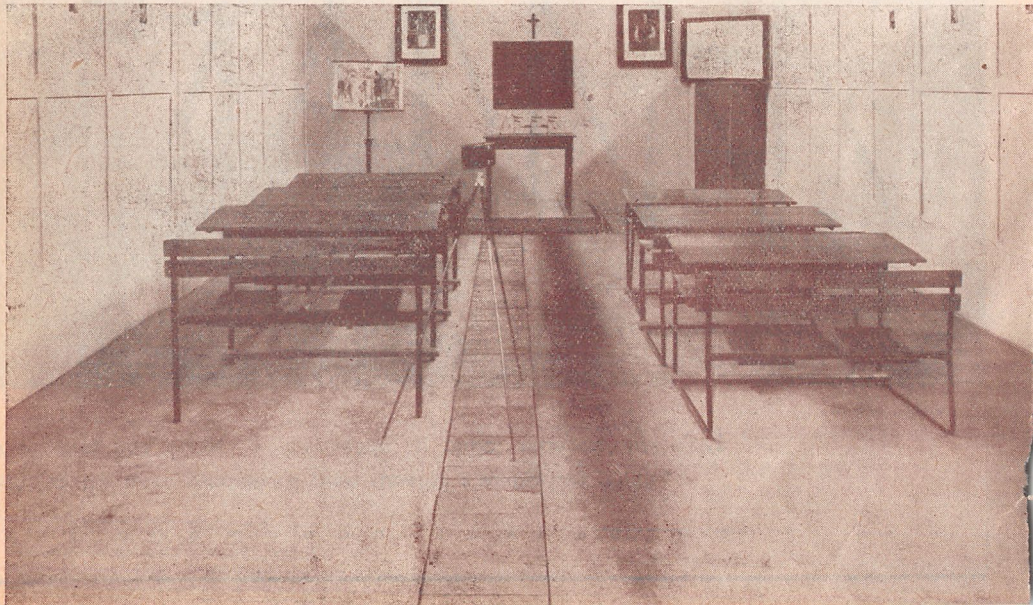
1. *La più moderna forma di apostolato: l'oratorio con tutte le sue attrattive per tenere i giovani uniti e compatti nella via del bene*



2. *Filmine: il più attraente sussidio della didattica moderna! Con proiettori e filmine di diverso genere vengono pure presentati i quadri originali di una delle ultime filmine «Don Bosco».*

---

3. *In quest'ambiente modernamente attrezzato di banchi, lavagna, porta-cartelloni, macchina per proiezioni, il ragazzo comprenderà più facilmente di essere a scuola, a tutto vantaggio dell'insegnamento religioso.*



VITA ORATORIANA

Tutti ci vengono

Con la punta del nasino rossa per il freddo, il berretto a sghimbescio, le mani in tasca che, intanto, non tralasciano di stringere in pugno le palline di terracotta, il monelluccio della strada è entrato all'Oratorio con l'occhio già fisso in cerca di compagni di avventure.

Lo segue il ragazzo quindicenne, con la sua brava bicicletta che volteggia e fila diritta ad un Superiore, a un compagno, alla porta di una sala. Egli ha un contegno studiatamente più posato (è o non è quasi un giovanotto?), ma già le gambe fremono dietro al pallone al calcio o al canestro.

A sera, dopo l'ufficio o il laboratorio, per la medesima porta, entra il giovanotto (quello vero, dal soprabito impeccabile e i calzoni che non ti fanno una grinza).

E tutti, il monelluccio, il ragazzo, il giovanotto, sono entrati a testa alta, sereni, padroni della situazione, con un largo sorriso sul volto. *Sono a casa loro!*

Perchè sanno che è così. Non lo hanno mai detto loro con le parole, ma *sentono* che è così: *in casa loro.*

Sono vissuti, forse, tutto il giorno in mezzo a mangiapreti, a insultapreti, a denigrapreti. Ma a tutti quei mangiapreti, a quegli insultamenti, e denigramenti essi non hanno creduto, perchè li conoscono, essi, i preti.

E vengono a viverci assieme, tra un saluto e l'altro alla fidanzata, qualche ora almeno, con libertà. Nessuno li manda e nessuno li tiene. *Non possono farne a meno.*

Un ragazzo aveva un giorno tradito il suo Oratorio, che gli dava tutto quello che poteva e che doveva: molta *povertà* un po' in tutto e *doveri* chiari. Andò in altri locali dove i doveri erano pochi e la ricchezza e l'abbondanza molta. Provò una settimana, resistette due, poi tornò all'ovile dei preti, alle povere sale da gioco e ai doveri molti e precisi.

— E che? Non ci vai più al circolo X...?

— Non ci torno più.

— E perchè?

— *Qui ci sta il cuore!* — E voleva dir: — *l'amore!*

* * *

Cosa è dunque questo Oratorio che ammalia i giovani i quali cantano sereni, forti e con tutto il cuore: « *Don Bosco! Don Bosco! È un canto infinito...* »?

Ecco:

Non è la sede di un gruppo particolare di cittadini, perchè non è richiesta la tessera di nessun partito politico. È fatto per portare i giovani allegri e sereni dinanzi a Dio e ai propri doveri nella vita. Anzi, tutto quello che può dividere gli animi della Patria lo si lascia fuori della porta ed è espressamente e categoricamente vietato da Don Bosco.

Non è il raduno dei Giovani Cattolici, perchè possono essere iscritti, entrarci e starci i giovani di altre credenze religiose e quelli che l'acqua battesimale ha neppure lontanamente sfiorato.

Non è una casa sportiva, perchè qui lo sport, che pure obbliga a occupare la parte maggiore del terreno (e magari ci pagate le tasse come terreno coltivabile a orto, ed a ragione, perchè vi crescono i più bei fiori del mondo) non è intronizzato a Re e a Sovrano, ma da umile servo, si inchina a ben altro Re.

Ma è, l'Oratorio, l'ambiente fatto di serenità, che vuole dare al ragazzo la vera educazione civile, morale, religiosa.

Civile: per farlo sentire responsabile dinanzi a sè e alla società del posto che occupa e occuperà nella vita.

Morale: per non farlo essere sordo nella vita alla voce della coscienza, che in tutti c'è e si sente, e si fa sentire forte specialmente a chi si sforza di ucciderla.

Religiosa: per insegnare i doverosi rapporti con Dio, per vivere nella Sua Grazia e per ottenere da Lui la forza per la fedeltà al Credo e alla Legge Divina.

Ma è la casa del Padre comune, Dio, che vede, senza sbandieramenti e senza programmatici proclami, francamente uniti l'Operaio e il Professionista, il Manovale e lo Studente.

Compagni nel gioco; a fianco a lezione di Dottrina Cristiana; succedentisi a turno per deporre al Sacerdote, sotto diverse vesti, uguali tentazioni, lotte, peccati, propositi di bene e di fortezza; gomito a gomito, dinanzi all'Altare, per nutrirsi delle Carni dell'unico Gesù, che li unifica e li divinizza.

Ed è così, la fucina vera che costruisce e ricostruisce i caratteri e gli uomini, nel silenzio, nell'umiltà, nella grandezza di Dio, su di Cui solo ogni costruzione è fondata sulla roccia immortale.

Perchè il mondo di ogni secolo abbia sempre il nerbo forte degli uomini veri, che riescono a sopportare i molti uomini inutili a sè e di inciampo agli altri e alla vera civiltà, uomini che fan sempre fracasso, perchè han nulla da dire e da insegnare.

Don A. Murari

Catechismo... estivo

Col settembre si son conchiusi i turni delle colonie estive della Pontificia Commissione di Assistenza.

È interessante avvicinare attraverso le relazioni della stampa o l'esperienza personale, questa formidabile organizzazione pontificia che ha educato, assistito, curato più di un milione di bimbi nei mesi estivi.

L'organizzazione è stata veramente splendida e i risultati hanno il merito di essere un valido contributo — veramente efficiente e profondamente cristiano — alla troppo vanamente lamentata crisi dell'ora.

Ma con il pane, il vestito, il divertimento e i sani conforti di una vita ricostruttrice dell'organismo, all'aria libera, sui monti o sulle spiagge, c'è un altro lato che a noi piace rilevare: l'istruzione catechistica.

Noi vorremmo avere qui relazioni di quanto è stato variamente realizzato in questo campo, per offrire un contributo di esperienze a quanti si dedicheranno in seguito a questa forma di insegnamento catechistico « estivo ». Non ci mancherà modo di tornare, in seguito, su tale argomento. Intanto ecco un'esperienza viva, attualissima, nella realizzazione, non solo dell'insegnamento catechistico, ma di una « vita catechistica » tra i fanciulli della Colonia Fluviale Estiva dell'Oratorio « D. Michele Rua » del rione Monterosa a Torino.

Furono due i turni di duecento fanciulli ciascuno. Ciò che attirava subito l'attenzione del visitatore erano le « vesti bianche » che si aggiravano vigilanti e sollecite tra quei ragazzi. Erano 4 assistenti, 3 sacerdoti e un suddiacono, che incoraggiati dall'esempio del loro zelante Direttore, Don Teodoro, facevano da veri angeli custodi dei loro ragazzi.

La vita della colonia ci è chiaramente documentata dall'orario che qui riportiamo:

Colonia Fluviale Pontificia di Monterosa.

ORARIO

Ore 8,— Entrata all'Oratorio Michele Rua
« 8,30 S. Messa (preghiere ed esortazioni)
« 9,— Colazione
« 9,30 Passeggiata alla Colonia
« 10,15 Catechismo, sotto le tende, per ciacuna squadra
« 10,30 Giochi e lavori per i più grandicelli (adunanza dei « Raggi »)
« 11,30 In acqua senza fare il bagno (vestiti)
« 12,15 Raduno e pranzo
« 13,— Canto o storie per i piccoli
« 14,— Giochi
« 15,— Al bagno
« 16,— Fuori acqua e ginnastica
« 16,45 Merenda
« 17,— Giochi e partenza a squadre
« 17,45 Preghiere all'Oratorio (buonanotte - confessioni)
« 18,— A Casa (Scuola per servir Messa)

Alla lettura di questo orario così accortamente studiato, *viene da rilevare la sicura impostazione pedagogica e l'agilità con cui si svolgono le giornate della colonia. Inoltre è da notare come la prima cosa della giornata, arrivati sul luogo della colonia, sia il breve Catechismo, (un quarto d'ora), che dà l'impostazione e quasi il sapore a tutta la giornata.*

Catechismo senza aule e senza testi, ma reso vivo e interessante dallo zelo intelligente del catechista.

Ecco per es. un tipo di lezione:

D. — Che cosa si fa arrivando all'Oratorio?

R. — Quello che fate arrivando a casa vostra: andate a salutare il papà e la mamma: giunti all'oratorio andate subito a salutare Gesù...

D. — E come lo saluterete?

R. — 1) Con un atto di fede: sono certo e credo che nel tabernacolo c'è Gesù che mi vede e mi ascolta.

PRATICA: *mi vede:* quindi starò composto
mi ascolta: quindi pregherò bene.

2) Con un atto di Amore. Cioè: Voglio tanto bene a Gesù, non solo con le parole, ma a fatti.

Quindi: sarò obbediente ai miei assistenti; non offenderò i miei compagni; sarò generoso nel prestarmi se mi è comandato qualche piccolo lavoro.

Vivo si notava il sentimento di riconoscenza instillato nell'animo dei ragazzi per i loro benefattori: primo tra tutti il Papa. Il Suo nome non solo riecheggiava nei loro canti, ma il loro vivo affetto l'aveva scolpito pazientemente sul terreno con piccole pietre, quasi a continuo richiamo «VIVA IL PAPA».

È da segnalare ancora l'attività del «Raggio». La Colonia ha in questo il suo «profondo e vitale contenuto formativo». L'allenamento alla vita cristiana vissuta in un ambiente di serena allegria e di grazia.

— **SCOPO del «Raggio»:** — *è un Assistente che lo descrive* — *è* **«illuminare con l'esempio e con la parola in mezzo a compagni.**

ORGANIZZAZIONE: «Ho esposto a tre elementi il movimento. Dopo due giorni erano sei elementi. Aperto il secondo turno di Colonia, uno di essi organizzò 4 raggi (1 per squadra). Eletto delegato controllava e riferiva ogni giorno a me sull'attività dei capi. A me costava 5 minuti al giorno di lavoro. I *raggini* furono 24, divisi in 4 raggi ciascuno, con capo e vicecapo eletti dai soci».

Il «raggio» è composto di almeno 4 *raggini*. I «raggini» sono i ragazzi più buoni e più in gamba. Il «raggino» è forte perchè si nutre di Gesù. Dove c'è il «raggino» nessuno dice o fa cose cattive; tutti sono più pronti all'obbedienza; il «raggino» trascina con l'esempio e con la parola.

Il motto del «raggino» è: «conquistare a Gesù tutti i compagni».

ALCUNI EFFETTI: Aumento notevole di comunioni quotidiane. Isolati alcuni compagni moralmente poco sani. Obbedienza della massa più pronta al fischio. Vari elementi agganciati all'Oratorio e alla Sezione. Stanno sorgendo tanti «raggi-caseggiato» con gran piacere dei genitori e dell'Oratorio».

Insomma, attraverso il Catechismo giungere alla formazione religiosa integrale del fanciullo perchè permei di vita cristiana il suo ambiente, la sua famiglia, il piccolo cerchio sociale in cui vive. Esperienze vissute in questi mesi di vacanza, che, se ben realizzate, resteranno durevole espressione di bene, fecondo germe per la vita di domani.

Don SALVESTRINI

PER VOI CATECHISTI

Crociata Catechistica

Nei mesi estivi, quando il ritmo del lavoro si rallenta, l'attività della « Crociata Catechistica » si è andato invece intensificando. C'è tanto lavoro da compiere.

Ci scriveva un direttore di Ufficio Catechistico, invitandoci a organizzare un congresso:

« *Le parrocchie che vi parteciperanno, saranno una trentina. Le nostre parrocchie sono piccole, difficilmente superano i mille abitanti; quasi tutte in collina o in montagna. La popolazione è prettamente rurale; abbiamo pochissimi catechisti laici e malamente formati. In generale nelle parrocchie non esiste la Congregazione della Dottrina Cristiana; non si fanno normalmente feste catechistiche; non abbiamo nè sale, nè aule catechistiche, nè oratori festivi; l'insegnamento si limita a far tramandare possibilmente a memoria le formule principali del Catechismo. Pochissime sono le parrocchie che seguono la divisione degli alunni per classi, con un insegnamento organico e completo. Il catechismo agli adulti, che generalmente si fa in Chiesa, le domeniche al Vespro, è quasi completamente disertato... Questa è la situazione generale di tutta la diocesi, che conta 130 parrocchie* ».

Quante altre diocesi in Italia potrebbero riconoscersi in questo quadro! E un altro ci faceva conoscere la statistica catechistica della sua diocesi:

Parrocchie	253
Abitanti	255.621
Obbligati al corso elementare (età su 6-12 anni)	24.009
Frequentano abitualmente (209 su 253 parrocchie hanno risposto)	13.380
Le seguenti cifre si intendono su 209 Parrocchie:	
Quante hanno tutte le 6 classi?	59
» » almeno una classe oltre la III?	59
Quante hanno il corso medio?	29
» » locali appositi?	35
» » attrezzatura scolastica?	22
Quante usano di sussidi didattici?	171
» hanno la statistica degli obbligati al corso elementare?	180
Quante hanno la Compagnia della Dottrina Cristiana?	147
Sono stati esaminati	11.086
Sono stati promossi	9.982
Catechisti fissi	1.078
Catechisti abilitati	111

Da notare che la Compagnia della Dottrina Cristiana nella maggior parte delle parrocchie c'è solo di nome, e che i 111 catechisti abilitati sono esclusivamente Suore, gli altri anche se fissi, sono per lo più improvvisati ».

PADOVA (5 giugno - 4 luglio).

Fu allestita nei locali della Fiera Campionaria, in un complesso imponente di opere che si estende lungo gli Stands e i 12 capannoni per circa 4 chilometri.

Fu una Mostra prevalentemente d'Arte che interessò particolarmente il Clero e le Parrocchie, allo scopo di orientare verso forme più moderne tecnicamente ed esteticamente l'Arte Sacra

Vi si poteva ammirare:

a) il complesso di opere riferentesi alla costruzione e all'abbellimento del Tempio sacro;

b) la rassegna di opere d'arte a carattere antoniano;

c) la mostra d'arte della « Scuola Beato Angelico » di Milano; quella organizzata dalla Sovrintendenza ai Monumenti — della ricostruzione delle Chiese danneggiate dalla guerra;

d) le grandi mostre missionarie dei missionari di Milano (P. I. M. E.), di Verona (Comboniani), di Parma (Xaveriani) e dei Salesiani.

« *Ma il Tempio non è mai isolato:* — stralciamo dalla *Settimana del Clero* del 13 giugno 1948, anno III, n. 29 — *un complesso di opere di assistenza parrocchiale lo circonda. Ed ecco che la Mostra offre delle interessanti direttive per le attività marginali del Tempio, particolarmente per l'educazione della gioventù. Una Mostra Oratoriana di eccezionale interesse ha organizzato il Centro Catechistico Salesiano: come dovrebbe essere organizzato l'Oratorio, col suo cortile, le aule catechistiche, i sussidi moderni di pedagogia catechistica che vanno dai cartelloni murali alle proiezioni luminose, al cinema. Potrete ammirare in questo padiglione il cortile tipo dell'oratorio, con le salette per la direzione, per giochi, con l'aula completa e moderna per l'insegnamento catechistico. Una cosa veramente di particolare interesse per il Clero e per le Suore e per quanti si occupano della educazione della gioventù* ».

Nelle fotografie che ora pubblichiamo (*confrontare foglio allegato:* pag. 159-160) si vedrà meglio l'ampiezza e la bellezza della realizzazione. Nel cortile figuravano i giochi di palla a volo, palla canestro, due altalene, una piccola giostra, un passo volante, un ping-pong. Uno snello porticato ne completava la visione, abbellita da cartelloni murali e fotomontaggi. Si accedeva quindi alla sala della segreteria o direzione ove figurano diplomi, schedari, tesserine, registri, ecc. Quindi ecco la saletta dei « sussidi » didattici, con il bel proiettore « *Auxilium* », filmine, riviste, ecc. Le altre salette illustravano l'attività ricreativa, quella delle Compagnie, del Teatro, delle Suore per le bambine ecc.

Le aule modello, con cartelloni per la spiegazione del catechismo e l'*aula minima* (per colà dove fosse impossibile attrezzarne una completa) chiudevano quest'angolo di salesianità vivente e radiosa sotto il paterno sorriso di Don Bosco.

SULMONA

Il Convegno (8 - 11 luglio) era stato preceduto da raduni vicariali presieduti da S. Ecc. il Vescovo, allo scopo di avvicinare i maestri elementari, i dirigenti di A. C. ed esaminare la situazione. - Al Convegno si ebbe la gioia di constatare la partecipazione quasi totale del Clero.

Tra i vari punti stilati al termine della loro giornata, va ricordato l'impegno per ogni parroco « *di allestire per il nuovo anno catechistico, attrezzate in forma di vera scuola, un minimo di due aule per parrocchia* » e quello di stabilire d'accordo con i parroci viciniori « *una scuola per la formazione dei catechisti, con lo scopo di presentarli, al termine del corso, a subire l'esame per l'abilitazione all'insegnamento* ».

Riuscitissime anche le giornate per Maestri elementari, per le Suore, i Catechisti, l'Azione Cattolica e per i membri di associazioni religiose.

Venne pure allestita una grandiosa mostra catechistica con materiale del nostro Centro, fatta oggetto di grande interesse da parte dei Congressisti e di tutta la cittadinanza.

NEPI e *SUTRI* (11-16 - VII).

Alla presenza di S. Ecc. Mons. Vescovo e con la partecipazione dei Parroci delle due

Diocesi, si tenne al Santuario di S. Maria ad Rupes una *settimana di aggiornamento*, sui vari problemi catechistici e oratoriani. Era presente anche Mons. Prosperini di Roma, per l'Azione Cattolica.

Al termine della Settimana fu effettuato un « *giro* » nelle due diocesi allo scopo di suscitare non solo nei Sacerdoti, ma anche negli altri la conoscenza e l'urgenza del problema catechistico riconosciuto da tutti come ebbe a dire Pio XII « *unico mezzo di salvezza per gli individui e per i popoli* ».

SALUZZO (20 - VIII).

Durante il Congresso Eucaristico, viene allestita a Revello una Mostra Catechistica con materiale e attivisti inviati dal nostro Centro.

CUNEO (17-18-19).

Su invito dello zelantissimo Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano fu tenuta una tre giorni Catechistica per i sacerdoti, per i maestri, le suore e per le catechiste. L'interessamento fu generale e molto sentito da parte di tutti, compresi i 37 parroci presenti su sessanta circa. I temi trattati furono molto pratici:

— Legislazione catechistica;
— Organizzazione catechistica;
— Sussidi didattici;
— Oratorio Festivo.

Fu molto sentita la necessità di curare bene la formazione dei catechisti. Tale convegno vuol essere un preludio al grandioso Congresso Catechistico in programma per il prossimo anno.

ALBA (2 - IX).

Fu presentato il materiale didattico della L. D. C. Erano presenti un gruppo di catechiste della Diocesi. Il fatto che proprio nel medesimo giorno partiva da Alba il treno della Gioventù Femminile di A. C. per la partecipazione alle manifestazioni del trentennio, impedì a molti di poter prendere parte alla giornata catechistica.

VIGEVANO (17 - IX).

Per invito di S. Ecc. il Vescovo Diocesano, Mons. Antonio Picconi, abbiamo partecipato alla giornata del Clero (17 settembre). Al mattino fu svolto il tema « Catechismo oggi » con una relazione sull'argomento dei metodi e dei mezzi d'insegnamento, presentando altresì i sussidi catechistici di cui disponiamo. Nel pomeriggio fu tenuta un'altra relazione sulla *Legislazione catechistica* attualmente in vigore in Italia, sia nel campo scolastico che in quello parrocchiale. Ottima la riuscita.

* * *

E per conchiudere stralciamo dalla corrispondenza di un sacerdote di R. (diocesi di Napoli):

« *Prego inviarmi informazioni complete sull'opera e sui sussidi che codesto Centro Catechistico può fornire per l'organizzazione di una Congregazione della Dottrina Cristiana, per un lavoro capillare e poco superficiale. Oggi le macchine, i lamenti, le organizzazioni che perdono di vista l'essenziale sono tante, ma i fatti, i sacrifici, sono pochi. Tanto pochi. Mi sia di guida, di aiuto per organizzare e per indicarmi ottimi e seri sussidi per una istruzione solida e piacevole specialmente per i fanciulli. Affezionatissimo Sac. L. C.* ».

È un cuore di sacerdote generoso e insofferente di tergiversazioni che speriamo accenda tanto fervore e dilati sempre più la santa « Crociata Catechistica »!

IL CRONISTA

SOMMARIO DI CATECHÈSI S. M.

Pio XII ai giovani di Azione Cattolica, 179 — DIDATTICA E PEDAGOGIA: La SS. Trinità, 181 — L'insegnamento della Religione nelle Scuole Medie a norma della vigente legislazione, 183 — Programmi, 184 — Da conversazioni con giovani di II Liceo, 185 — Direzione spirituale dei giovani, 188 — DALLA CULTURA ALLA RELIGIONE: L'anima del Comunismo, 191 — FATTI E SPUNTI: I cattolici negli Stati Uniti, 193 — VETRINA A. D. C.: 195-196

ORATORIO FESTIVO *vera arca di salvezza per la gioventù, centro di gioiosa vita giovanile.* (Sac. P. Ricaldone, IV successore di S. G. Bosco)

ECCEZIONALE
NOVITA'

Un tesoro di esperienza e di arte educativa nella vita degli oratori

Don A. Murari S. D. B. **VITA ORATORIANA**

Dedicato al IV successore di San Giovanni Bosco che in pubblica e solenne adunanza lo magnificò altamente perchè **proprio ben fatto, nella forma e nel contenuto: piccolo codice di organizzazione** (I Parte) **e di formazione** (II Parte) **oratoriana** sia per chi è già esperto e sia per chi si trova alle prime armi in quest'opera «*assolutamente necessaria per rendere utile il Catechismo e secondarne l'efficacia*» (Pio XI).

★ 180 pagine ★ 12 illustrazioni fuori testo ★ copertina unghiata con illustrazione a piena pagina in colore ★ elegante e ampio formato: 15 x 20,5; **L. 300** (agli A. D. C. sconto consueto).

Catechèsi

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE:
CENTRO CATECHISTICO SALESIANO
Via Cottolengo, 32 - Torino (109) — c.c.p. 2/27.196

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1949
I ediz. S. M. annuo: Italia L. 300 — Estero L. 600
I edizione: caduno: Italia L. 30 — Estero L. 60
II ediz. P. O. - annuo: Italia L. 200 — Estero L. 400
II edizione: caduno: Italia L. 20 — Estero L. 40
Le due edizioni: Annuo: Italia L. 450 - Estero L. 900

Pubblicazione autorizzata n. P. R. 146 - A.P.B.
Direttore responsabile: Sac. Dott. Antonio Cojazzi
Con permesso della competente autorità ecclesiastica

Istituto Salesiano per le Arti Grafiche - Colle Don Bosco - Castelnuovo Don Bosco (Asti) - 1948

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA - COLLE DON BOSCO (ASTI)